



**RAPPORTO ANNUALE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA
IN MATERIA DI LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE**

ANNO 2017

Il presente Rapporto - redatto, come di consueto, in attuazione dell'art. 20 della Convenzione OIL C81 dell'11 luglio 1947 - costituisce la concreta rappresentazione dei risultati della vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale conseguiti nel corso del primo anno di attività dell'Ispettorato nazionale del lavoro, da parte del personale ispettivo proveniente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL.

*L'analisi dei dati riportati nel documento ha consentito, infatti, di effettuare un **primo positivo bilancio dei risultati ispettivi realizzati in attuazione delle linee programmatiche definite a livello nazionale e territoriale dall'INL per tutto il personale ispettivo.***

*I risultati annuali dei controlli effettuati dagli ispettori del lavoro in servizio presso gli Uffici territoriali originariamente incardinati nel MLPS e la valutazione dei dati complessivi comprendenti anche gli accertamenti in ambito previdenziale e assicurativo svolti dal personale ispettivo di INPS e INAIL confermano, pertanto, per l'anno 2017, l'effettuazione di un **elevato e qualificato presidio del territorio dal parte dell'Agenzia.***

Attraverso l'approfondimento dei dati concernenti l'esito di tale azione di controllo sul territorio nazionale emerge, altresì, la dimensione concreta assunta dai fenomeni del lavoro sommerso ed irregolare nell'attuale mercato del lavoro e l'effettiva tipologia ed articolazione delle fattispecie illecite oggetto di esame nei diversi ambiti geografici.

L'esito dell'azione di vigilanza svolta nel corso dell'anno conferma ancora una volta l'efficacia della metodologia di programmazione fondata sull'approfondita analisi del tessuto economico-sociale del mercato del lavoro a livello locale e sollecita la prosecuzione di una azione di intelligence volta a pianificare, anche in futuro, interventi ispettivi mirati al contrasto delle irregolarità di natura sostanziale.

IL CAPO DELL'ISPETTORATO
(f.to Paolo PENNESI)

RF
MS/MB - 10705

RISULTATI COMPLESSIVI

DELLA VIGILANZA SVOLTA DALL'ISPettorATO NAZIONALE DEL LAVORO

Nel presente documento è illustrato sinteticamente l'esito dell'attività di vigilanza svolta nel corso del 2017 che, pur rappresentando l'"**anno zero**" per la concreta operatività dell'Ispettorato nazionale del lavoro, ha consentito la realizzazione di significativi risultati dell'azione di controllo programmata ed effettuata dal personale ispettivo complessivamente operante nell'ambito dell'Agenzia e proveniente dai diversi servizi ispettivi in essa integrati. Trattasi di n. 2.832 unità dell'INL di cui **2.100** effettivamente adibiti alla attività di vigilanza – ivi compresi i militari dei Nuclei Carabinieri Ispettorato del Lavoro e dei Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro (n. **391 unità**) – n. **1.182** unità dell'INPS e n. **299** dell'INAIL. Come anche specificato in seguito, gli organici ispettivi potrebbero aumentare nel corso del 2018, stante la richiesta da parte dell'INL alle competenti Amministrazioni di procedere ad una assunzione straordinaria n. **150 nuove unità ispettive**.

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA ANNO 2017					
DATI NAZIONALI					
Ambito della vigilanza	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Vigilanza Lavoro	122.240	73.152	88.484	38.775	125.550.287
Vigilanza Previdenziale	24.291	15.458	114.403	5.328	894.150.678
Vigilanza Assicurativa	13.816	14.888*	49.772	3.970	80.398.967
TOTALE VIGILANZE	160.347	103.498	252.659	48.073	1.100.099.932
* nel dato sono conteggiate anche le verifiche avviate sul finire del 2016 e definite nel corso del 2017					
	65%	% aziende irregolari (su accertamenti definiti)			
Accertamenti ispettivi (cassa integrazione, patronati, contratti di solidarietà ecc.) svolti da personale INL	20.117				
TOTALE GENERALE ISPEZIONI E ACCERTAMENTI ISPETTIVI	180.464				

Il risultato complessivamente conseguito in termini numerici, pari n. **160.347 imprese ispezionate**, pur registrando una diminuzione rispetto al complessivo numero delle imprese oggetto di accertamenti da parte dei

diversi corpi ispettivi che operavano nel 2016, rappresenta un dato di assoluto rilievo che conferma un costante presidio del territorio. Lo scostamento rispetto all'anno precedente (-16%) è in gran parte dovuto:

- al positivo risultato legato all'**abbattimento del c.d. fenomeno della sovrapposizione degli interventi ispettivi** che, evidentemente, comportava che una stessa realtà datoriale fosse conteggiata più volte in quanto oggetto di accertamenti da parte di diversi Organi di vigilanza;

- al rilevante impegno, nella delicata fase di avvio dell'Agenzia, volto a garantire la progressiva condivisione delle competenze e l'uniformità di comportamento attraverso la **realizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento destinati a tutto il personale ispettivo**. Trattasi di percorsi formativi che hanno impegnato, nel corso del 2017, **circa 350 unità** ispettive su tutto il territorio nazionale che, evidentemente, durante alcuni mesi dell'anno non hanno svolto attività di vigilanza;

- alla fisiologica **diminuzione delle unità ispettive dedicate effettivamente all'attività di vigilanza lavoristica**. Un ampio numero di ispettori (la quasi totalità del personale già formato) sono e saranno destinati infatti a svolgere accertamenti di carattere specificatamente previdenziale e assicurativo, i quali interessano notoriamente realtà imprenditoriali di medie e grandi dimensioni e che pertanto richiedono tempistiche più lunghe per essere definiti.

L'attività di vigilanza svolta nel 2017 **ha consentito il pieno raggiungimento dell'obiettivo assegnato, pari a n. 155.000 accessi programmati**, individuato nell'ambito della "*Convenzione concernente gli obiettivi assegnati all'Ispettorato nazionale del lavoro (2017 – 2019)*" (art. 2, comma 2, D.Lgs. 149/2015), stipulata tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Ispettorato nazionale del lavoro il 28 agosto 2017, considerato che il numero degli accessi effettuati (n. 160.347) supera di oltre il **+3%** quello individuato per l'anno di riferimento.

Il risultato della complessiva azione ispettiva, valutato in termini "**qualitativi**", conferma la validità della programmazione e dell'*intelligence* posta in essere dall'INL che privilegia il contrasto ad illeciti sostanziali, selezionati sulla base di una specifica pianificazione connessa alle peculiarità del tessuto economico-sociale delle diverse aree geografiche.

In occasione dei controlli svolti nel 2017, in particolare, sono risultate n. **103.498** aziende irregolari che evidenziano un **tasso di irregolarità** significativo, in quanto le ispezioni in cui sono stati contestati illeciti rappresentano il **65% degli accertamenti definiti**; pertanto, circa **due aziende su tre sono state trovate in una situazione di irregolarità**. Il dato evidenzia il **costante miglioramento dell'attività di intelligence** e quindi della capacità di attivare accertamenti nei confronti di realtà imprenditoriali in cui, con un buon grado di probabilità, si registrano i più rilevanti fenomeni di violazione della normativa di lavoro e legislazione sociale.

Inoltre, **il numero dei lavoratori irregolari, pari a n. 252.659, presenta un consistente incremento, pari al 36% rispetto al dato del 2016** (n. 186.027).

Gli accertamenti finalizzati al contrasto del lavoro sommerso hanno portato, inoltre, alla individuazione

di **n. 48.073 lavoratori in “nero”**. Tale dato, pur registrando una flessione in termini assoluti rispetto all’anno 2016 (-23%), rappresenta comunque una percentuale significativa, pari al 19%, del totale dei **lavoratori irregolari** (1 lavoratore irregolare su 5 è totalmente in nero). Dal confronto del dato in questione con il numero di aziende irregolari emerge, peraltro, che **ogni 2 aziende irregolari è stata accertata l’occupazione di un lavoratore totalmente in nero**.

Nonostante il lieve calo del numero delle imprese ispezionate, legato ai fattori di cui si è detto, l’ammontare dei contributi e premi evasi complessivamente recuperati in occasione degli accertamenti svolti nel corso dell’anno 2017, pari ad **1.100.099.932**, **risulta sostanzialmente in linea (-0,09%) con il dato dell’anno precedente (€ 1.101.105.790,00)**. Il dato, pertanto, atteso che evidenzia un uguale recupero contributivo a fronte di un minor numero di imprese ispezionate, è indicativo, da un lato, della precedente diffusione del fenomeno della sovrapposizione degli interventi ispettivi e, dall’altro, di una migliorata attività di *intelligence*.

Nell’ambito del dato globale si distingue il numero di accessi, pari a **n. 122.240** (che rappresentano oltre il 76% degli accessi complessivi), effettuati nell’ambito della **vigilanza in materia di lavoro**, che hanno registrato un tasso di irregolarità stabile rispetto agli anni precedenti, attestandosi al 60%.

Con riferimento alla **vigilanza previdenziale**, nel corso dell’anno, sono stati effettuati **n. 24.291 accessi** (che rappresentano oltre il 15% degli accessi complessivi), che hanno registrato un tasso di irregolarità anch’esso stabile rispetto agli anni precedenti, attestandosi al 77%.

Relativamente alla **vigilanza assicurativa**, nel corso del 2017, sono stati effettuati **n. 13.816 accessi** (che rappresentano circa il 9% del dato complessivo), che hanno registrato un tasso di irregolarità in aumento di circa 2 punti percentuali rispetto all’anno precedente, attestandosi al 89%.

VIGILANZA IN MATERIA DI LAVORO

Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso Rilevazione dati vigilanza - Anno 2017 periodo:

dal 1° gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Accertamenti (Prestazioni) Colonna A	Accertamenti (Contabili) Colonna B	Accertamenti (Altri) Colonna C	Totale Accertamenti Colonna D (=Colonne A+B+C)	Ispezioni (VO) Colonna E	Ispezioni (VT) Colonna F	Totale Vigilanza Colonna G (=Colonne E+F)	Totale Accessi Colonna H (=Colonne D+G)
A	2	3	181	186	6.789	476	7.265	7.451
B	5	0	15	20	114	25	139	159
C	818	2	1.484	2.304	11.020	1.282	12.302	14.606
D	5	0	16	21	92	22	114	135
E	20	1	115	136	444	74	518	654
F	94	3	494	591	18.720	15.866	34.586	35.177
G	209	9	4.186	4.404	17.891	1.431	19.322	23.726
H	55	0	392	447	6.859	289	7.148	7.595
I	47	1	2.435	2.483	19.024	1.002	20.026	22.509
J	140	11	159	310	970	57	1.027	1.337
K	11	0	76	87	308	20	328	415
L	2	0	70	72	423	154	577	649
M	56	53	248	357	1.294	584	1.878	2.235
N	204	30	351	585	4.261	290	4.551	5.136
O	4	9	86	99	227	84	311	410
P	75	12	288	375	436	51	487	862
Q	46	492	966	1.504	1.746	340	2.086	3.590
R	3	9	314	326	1.721	140	1.861	2.187
S	99	5.033	558	5.690	6.156	390	6.546	12.236
T	2	2	37	41	1.114	34	1.148	1.189
U	2	74	3	79	20	0	20	99
TOTALI	1.899	5.744	12.474	20.117	99.629	22.611	122.240	142.357

Aggregazione per codice Ateco

Aggregazione per settore merceologico

Rilevazione dati vigilanza - Anno 2017 periodo:
dal 1° gennaio al 31 dicembre

Settore Merceologico	Accertamenti (Prestazioni) Colonna A	Accertamenti (Contabili) Colonna B	Accertamenti (Altri) Colonna C	Totale Accertamenti Colonna D (=Colonne A+B+C)	Ispezioni (VO) Colonna E	Ispezioni (VT) Colonna F	Totale Vigilanza Colonna G (=Colonne E+F)	Totale Accessi Colonna H (=Colonne D+G)
Agricoltura	2	3	181	186	6.789	476	7.265	7.451
Industria	823	2	1.499	2.324	11.134	1.307	12.441	14.765
Edilizia	94	3	494	591	18.720	15.866	34.586	35.177
Terziario	980	5.736	10.300	17.016	62.986	4.962	67.948	84.964
TOTALI	1.899	5.744	12.474	20.117	99.629	22.611	122.240	142.357

AGGREGAZIONE CATEGORIE MODELLO BREVE	MACROCATEGORIA ATECO 2007
AGRICOLTURA	- A Agricoltura, silvicoltura e pesca
INDUSTRIA	- B Estrazione di minerali da cave e miniere - C Attività manifatturiere
EDILIZIA	- F Costruzioni
TERZIARIO	- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata - E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento - G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli - H Trasporto e magazzinaggio - I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione - J servizi di informazione e comunicazione - K Attività finanziarie e assicurative - L Attività immobiliari - M Attività professionali, scientifiche e tecniche - N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese - O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria - P Istruzione - Q Sanità e assistenza sociale - R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento - S Altre attività di servizi - T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze - U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

1. PROFILI QUANTITATIVI

Con riferimento alla **vigilanza in materia lavoristica**, nel corso del 2017 sono stati effettuati **n. 122.240** accessi ispettivi, dato che – sebbene di per sé inferiore rispetto al 2016 – **ha comunque garantito il pieno raggiungimento del target relativo al numero di ispezioni programmate** all’inizio dell’anno di riferimento (n. 111.135), **numero addirittura superato in misura del 10%**.

Si evidenzia che il contingente ispettivo operante in materia di vigilanza sul lavoro, alla data del 31 dicembre 2017, è costituito complessivamente da **2.832 unità**, di cui **n. 2.564** ispettori del lavoro (a fronte di n. 2.538 nel 2016, con un incremento pari al + 1% dovuto alla revoca di alcuni comandi presso altre Amministrazioni) e **n. 268** ispettori tecnici (a fronte di n. 280 nel 2016, con una riduzione del - 4,3%) a cui vanno aggiunti **n. 391** militari dell'Arma dei Carabinieri (a fronte di n. 342 nel 2016, con un aumento pari a + 14,30%), in forza presso il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, i Gruppi Carabinieri ed i Nuclei Ispettorato del Lavoro.

Con riferimento, in particolare, agli ispettori del lavoro si ribadisce che, delle suddette n. 2.564 unità in forza presso le Strutture territoriali, **quelle effettivamente dedicate allo svolgimento dell'attività di vigilanza sul territorio sono tuttavia pari a circa a n. 2.100**; le restanti unità ispettive sono infatti dedicate ad altre indispensabili attività istituzionali degli Uffici in assenza di personale amministrativo. L'Ispettorato ha comunque richiesto alle Amministrazioni competenti la possibilità di procedere, nel corso del 2018, alla assunzione straordinaria di **n. 150** nuove unità ispettive.

L'incidenza dei controlli in materia di lavoro svolti dagli ispettori dell'INL e dai militari dell'Arma dei Carabinieri nell'anno 2017 - che rappresenta come già detto **oltre il 76%**, delle verifiche complessivamente svolte - ha registrato un incremento di circa **2 punti percentuali** rispetto all'anno 2016 (in cui rappresentava il 74% del totale dei controlli effettuati).

Nello specifico, dall'esame dei dati disponibili relativi alla presenza sul territorio del personale ispettivo dell'INL, sempre riferiti alla sola vigilanza lavoristica, risulta un consistente superamento degli accessi effettuati, rispetto a quelli programmati, nelle seguenti aree geografiche:

- **n. 5.723** (+ 64%) in **Basilicata**;
- **n. 6.727** (+ 17%) in **Veneto**;
- **n. 7.085** (+17%) in **Calabria**;
- **n. 2.682** (+ 15%) in **Friuli Venezia Giulia**;
- **n. 13.942** (+15%) in **Puglia**.

Al fine di una corretta interpretazione dei dati si evidenzia che, in valore assoluto, i risultati ottenuti (n. lavoratori irregolari, n. lavoratori in nero, n. violazioni, ecc.) sono particolarmente elevati negli ambiti dove sono state effettuate o definite il maggior numero di visite ispettive senza che da tale situazione si possa dedurre automaticamente una maggiore concentrazione delle irregolarità nello specifico settore merceologico oggetto di analisi.

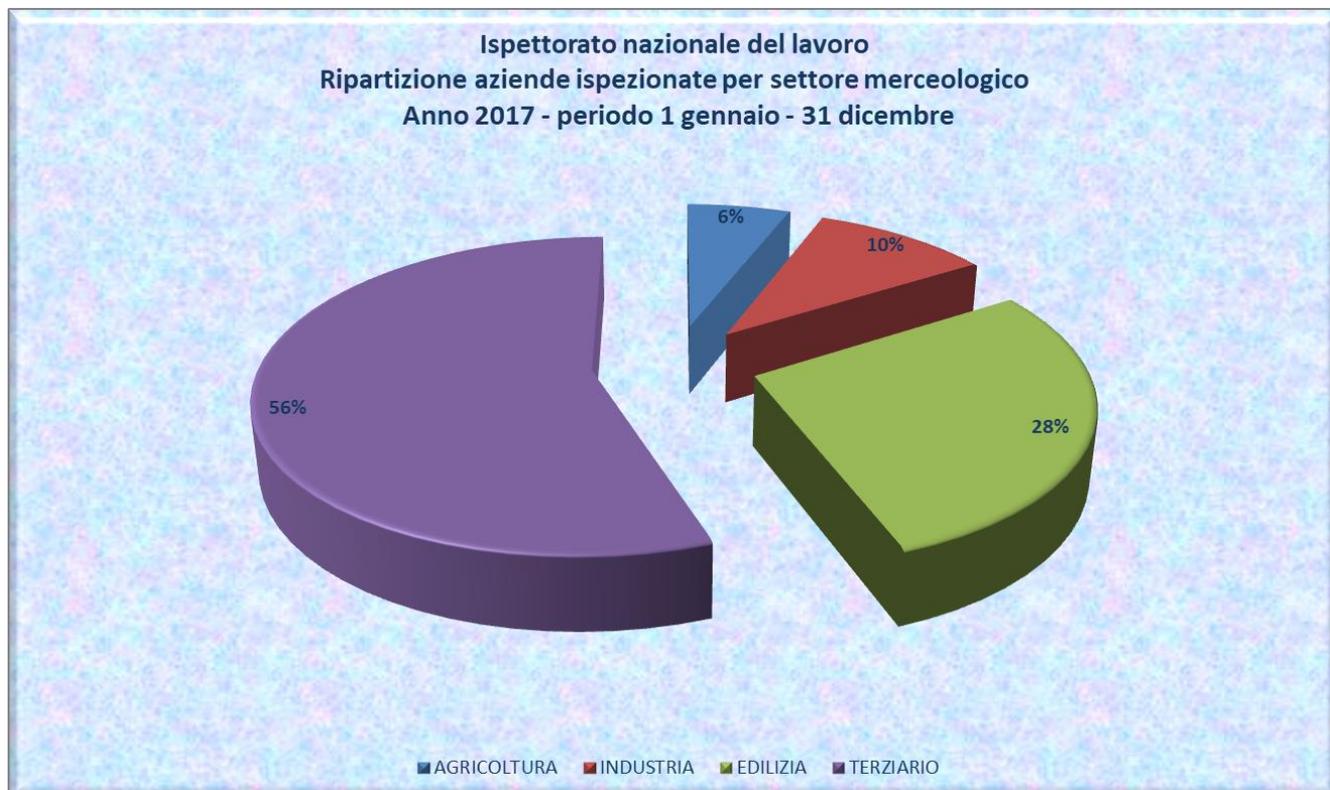
La ripartizione degli accessi ispettivi nei macro-settori in cui sono tradizionalmente aggregati gli ambiti di intervento (Agricoltura, Industria e Manifatturiero, Edilizia e Terziario) è illustrata nella seguente tabella:

Agricoltura: n. 7.265 aziende ispezionate;

Industria (compreso il settore manifatturiero): **n. 12.441** aziende ispezionate;

Edilizia: **n. 34.586** aziende ispezionate;

Terziario: **n. 67.948** aziende ispezionate.



Per completezza, si segnala che il personale di vigilanza ha inoltre assicurato lo svolgimento di **ulteriori n. 20.117 accertamenti ispettivi** che hanno riguardato: la regolare erogazione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali (Cassa Integrazione Guadagni, contratti di solidarietà ecc.), la regolarità amministrativo-contabile di enti destinatari di finanziamenti comunitari e degli istituti di patronato ecc., **contribuendo pertanto, anche mediante tale attività, ad un efficace presidio del territorio.**

Tali accertamenti sono **umentati di circa il 60% rispetto al 2016** in ragione della necessità di verificare la regolarità delle richieste concernenti la fruizione di prestazioni di sostegno al reddito, l'utilizzo di risorse comunitarie ed il corretto operato degli istituti di patronati.

2. PROFILI QUALITATIVI

Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso Rilevazione dati vigilanza - Anno 2017 periodo: dal 1° gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche Definite	% Irregolarità
A	3.562,0	3.539	7.101	50,16%
B	74,0	56	130	56,92%
C	7.244,0	5.068	12.312	58,84%
D	66,0	52	118	55,93%
E	293,0	226	519	56,45%
F	22.213,3	12.259	34.472	64,44%
G	10.520,0	8.996	19.516	53,90%
H	4.607,0	2.290	6.897	66,80%
I	13.268,5	7.327	20.596	64,42%
J	532,0	396	928	57,33%
K	148,0	168	316	46,84%
L	359,0	229	588	61,05%
M	1.021,0	693	1.714	59,57%
N	2.575,0	1.812	4.387	58,70%
O	127,0	165	292	43,49%
P	279,0	208	487	57,29%
Q	1.190,0	847	2.037	58,42%
R	1.144,0	741	1.885	60,69%
S	3.340,0	3.082	6.422	52,01%
T	579,0	489	1.068	54,21%
U	10,0	12	22	45,45%
TOTALI	73.152	48.655	121.806	60,06%

Aggregazione per codice Ateco

Rilevazione dati vigilanza - Anno 2017 periodo:

dal 1° gennaio al 31 dicembre

Settore Merceologico	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche Definite	% Irregolarità
Agricoltura	3.562	3.539	7.101	50,16%
Industria	7.318	5.124	12.442	58,82%
Edilizia	22.213	12.259	34.472	64,44%
Terziario	40.059	27.733	67.792	59,09%
TOTALI	73.152	48.655	121.806	60,06%

Aggregazione per settore merceologico

Con riferimento **all'aspetto qualitativo**, i risultati dell'attività di vigilanza in materia di lavoro ottenuti nel corso dell'anno 2017 attestano gli effetti positivi derivanti dal costante impegno dedicato al coordinamento e alla programmazione degli accessi, mirati a perseguire i più significativi **fenomeni di irregolarità sostanziale**, anche in base ai contributi delle Strutture territoriali che tengono conto delle peculiari caratteristiche della realtà economico sociale esistente nelle rispettive aree geografiche.

Nel dettaglio si evidenzia infatti che, su **121.807 accertamenti con esito definito** nell'anno 2017 (a fronte di un numero complessivo di aziende ispezionate pari a n. **122.240**), in **n. 73.152 casi sono stati contestati illeciti** in materia di lavoro e legislazione sociale o di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: pertanto **oltre il 60% delle verifiche è risultato irregolare**.

Tale percentuale risulta stabile rispetto al tasso di irregolarità riscontrato negli anni precedenti e conferma l'importanza determinante di una **azione di intelligence** finalizzata ad orientare le verifiche verso obiettivi mirati.

Si evidenziano di seguito le più consistenti percentuali di irregolarità riferite ai settori merceologici in cui, nel corso del 2017, è stato effettuato il maggior numero di accessi ispettivi e si sono definiti il maggior numero di accertamenti, suddivisi per **Codice Ateco**:

H- Trasporto e magazzinaggio = 66,80%

F - Costruzioni = 64,44%

I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione = 64,42%

C - Attività manifatturiere = 58,84%

G - Commercio = 53,90%

S - Altre attività di servizi = 52,01%

A - Agricoltura, silvicoltura e pesca = 50,16%

Benché riferite ad un numero più ridotto di ispezioni, si segnalano altresì - per la particolare rilevanza del tasso di irregolarità riscontrato – le percentuali riferite ai seguenti ambiti di attività:

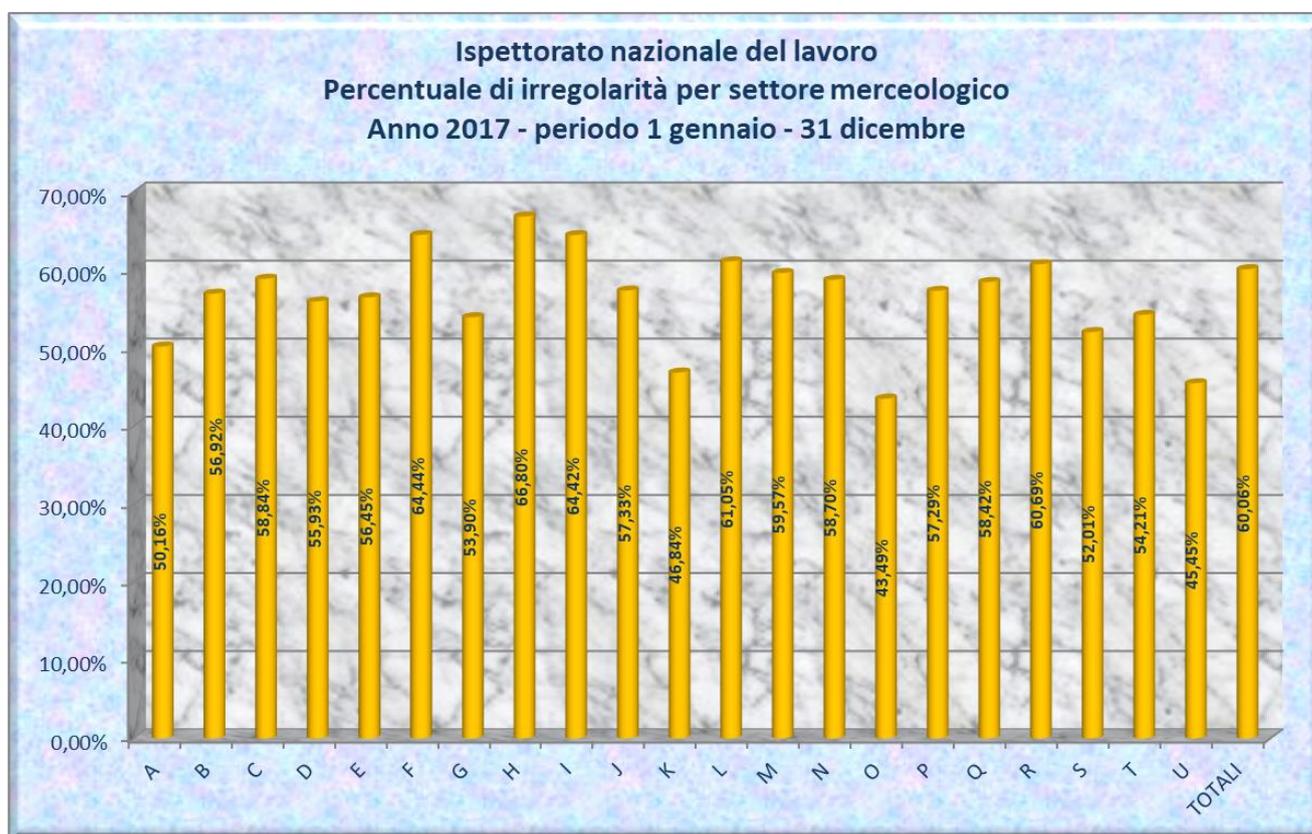
L - Attività immobiliari= 61,05%

R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento= 60,69%

M - Attività professionali, scientifiche e tecniche=59,57%

N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese= 58,70%

Q - Sanità e assistenza sociale= 58,48%



Aggregazione per codice Ateco

Anche in tal caso, si riporta il tasso di irregolarità riscontrato nei tradizionali macro-settori di aggregazione:

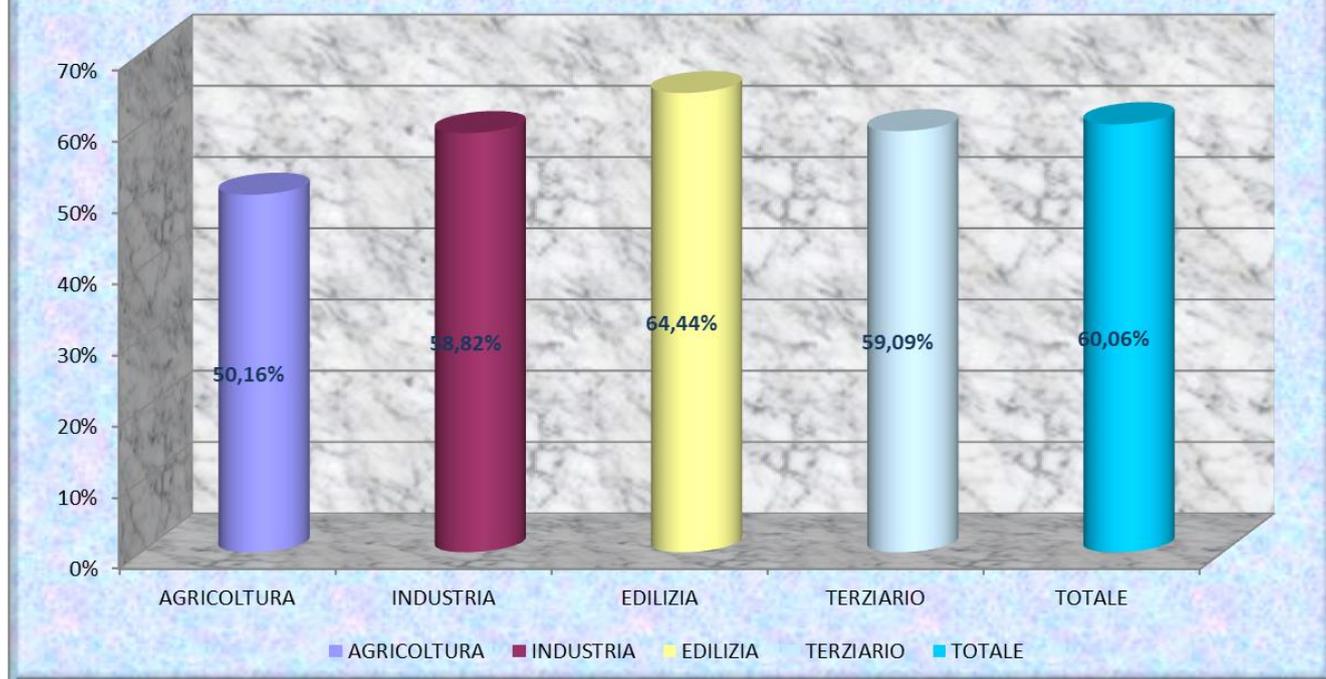
Agricoltura: 50,16%

Industria (compreso il settore manifatturiero): 58,82%

Edilizia: 64,44%

Terziario: 59,09%

Ispettorato nazionale del lavoro
Percentuale di irregolarità per settore merceologico
Anno 2017 - periodo 1 gennaio - 31 dicembre



Aggregazione per settore merceologico

Il numero dei **lavoratori irregolari accertati** in occasione delle verifiche ispettive effettuate al 31 dicembre 2017 è **pari a n. 88.484** e risulta **sostanzialmente coincidente con quello rilevato all'anno 2016 (n. 88.865)**, pur a fronte di un minor numero di accessi.

Considerando sempre la diversa distribuzione degli accessi nei singoli **settori di attività**, i lavoratori irregolari si presentano concentrati soprattutto nei servizi di **alloggio e ristorazione** – *codice Ateco I* (n. **17.175**, a fronte di n. **20.596** accertamenti definiti nel settore in questione), in **edilizia** – *codice Ateco F* (n. **13.254** lavoratori irregolari a fronte di n. **34.472** accertamenti ispettivi definiti presso le aziende del rispettivo settore), nel **settore manifatturiero** – *codice Ateco C* (n. **11.891**, a fronte di n. **12.312** ispezioni definite in tale ambito merceologico), nel **trasporto e magazzinaggio** – *codice Ateco H* (n. **10.733**, a fronte di n. **6.897** pratiche ispettive definite nel corrispondente settore) e nel **commercio** – *codice Ateco G* (n. **9.502**, a fronte di n. **19.516** pratiche ispettive definite in tale settore).

Resta significativo anche il dato relativo al numero dei lavoratori **agricoli** irregolari (*codice Ateco A*) che risulta pari a n. **5.222** unità (a fronte di n. **7.101** ispezioni definite al 31 dicembre 2017 in agricoltura).

Inoltre, il maggior numero di lavoratori irregolari è stato riscontrato nelle seguenti regioni: **Lombardia** (n. **10.471**), **Campania** (n. **8.538**), **Emilia Romagna** (n. **7.965**), **Piemonte** (n. **7.939**), **Lazio** (n. **7.897**) e **Puglia** (n. **7.287**).

Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Rilevazione dati vigilanza - Anno 2017 periodo:

dal 1° gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Di cui lavoratori extra comunitari clandestini	Lavoro Nero (Lav)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Distacco Transnazionale (N. Lav.)	Tutela Minori (Lav.)	Riqualificazione (Lav.)	Lavoratrici Madri (Lav.)	Parità Uomo/Donna (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "Reg CE 561/2006 - C.d.S." (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "D.Lgs. N. 234/2007" (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	N. Viol. Salute e Sicurezza	N. Viol. Penali (altre)	N. Viol. Amministrative (altre)	Copertura ai quote disabili (numero posizioni non coperte)
A	5.222	203	3.549	397	5	25	57	3	1	365	28	5	633	363	2.605	2
B	71	2	16	6	0	0	1	0	0	34	0	1	22	7	39	1
C	11.891	554	5.597	1.100	72	25	376	98	0	3.364	31	11	1.843	1.089	9.214	152
D	69	0	16	0	2	0	10	0	0	36	0	0	16	9	29	2
E	280	1	66	7	0	0	27	6	0	102	25	10	51	34	191	4
F	13.254	104	5.710	1.443	166	6	923	31	1	590	105	12	17.482	849	14.333	2
G	9.502	125	5.571	170	0	34	404	98	0	1.797	64	18	1.248	2.471	12.222	75
H	10.733	6	1.117	1.960	5	1	272	18	0	1.462	4.523	447	268	439	7.723	18
I	17.175	136	10.995	1.020	6	98	523	147	2	1.615	49	0	1.079	2.494	16.812	127
J	789	2	244	136	0	0	200	11	0	31	0	0	106	104	955	22
K	64	0	36	0	0	0	14	1	0	0	0	0	35	20	197	22
L	310	0	166	43	0	0	26	4	0	18	1	2	155	37	381	0
M	1.235	3	306	100	0	1	456	5	0	249	1	0	478	72	1.099	4
N	4.762	12	1.091	1.345	33	3	584	38	0	850	12	4	289	299	8.268	32
O	208	0	8	0	0	0	14	0	0	153	0	0	99	11	130	38
P	597	0	195	40	0	2	207	12	0	75	2	0	64	26	466	92
Q	4.604	1	714	633	0	0	1.038	82	2	1.535	0	0	860	156	3.099	75
R	2.278	22	1.088	135	1	10	183	11	2	340	0	0	113	215	13.231	5
S	5.167	54	2.158	972	92	14	267	68	0	326	128	1	510	432	4.975	1
T	260	2	123	5	0	1	46	0	0	11	0	1	35	883	697	0
U	13	0	9	1	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	26	0
TOTALI	88.484	1.227	38.775	9.513	382	220	5.628	633	8	12.956	4.969	512	25.386	10.010	96.692	674

Aggregazione per codice Ateco

Rilevazione dati vigilanza - Anno 2017 periodo:
dal 1° gennaio al 31 dicembre

Settore Merceologico	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Di cui lavoratori extra comunitari clandestini	Lavoro Nero (Lav)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Distacco Transnazionale (N. Lav.)	Tutela Minori (Lav.)	Riqualificazione (Lav.)	Lavoratrici Madri (Lav.)	Parità Uomo/Donna (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "Reg CE 561/2006 - C.d.S." (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "D.Lgs. N. 234/2007" (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	N. Viol. Salute e Sicurezza	N. Viol. Penali (altre)	N. Viol. Amministrative (altre)	Copertura aiquote disabili (numero posizioni non coperte)
Agricoltura	5.222	203	3.549	397	5	25	57	3	1	365	28	5	633	363	2.605	2
Industria	11.962	556	5.613	1.106	72	25	377	98	0	3.398	31	12	1.865	1.096	9.253	153
Edilizia	13.254	104	5.710	1.443	166	6	923	31	1	590	105	12	17.482	849	14.333	2
Terziario	58.046	364	23.903	6.567	139	164	4.271	501	6	8.603	4.805	483	5.406	7.702	70.501	517
TOTALI	88.484	1.227	38.775	9.513	382	220	5.628	633	8	12.956	4.969	512	25.386	10.010	96.692	674

Aggregazione per settore merceologico

- **LAVORO NERO**

In occasione dello svolgimento dei controlli mirati al contrasto del fenomeno del lavoro sommerso, i **lavoratori in nero complessivamente accertati sono 48.073**. Di questi, **n. 38.775 sono stati individuati nell'ambito di iniziative di vigilanza lavoristica**, specificatamente indirizzata a contrastare tale fenomeno.

Il dato registrato nell'ambito della vigilanza lavoristica evidenzia che i lavoratori in nero costituiscono circa il **44%** del numero dei lavoratori irregolari e questo conferma la validità dell'azione di *intelligence* diretta alla valutazione – in fase di programmazione degli accertamenti ispettivi – delle specificità del tessuto economico sociale a livello locale: infatti **quasi un lavoratore irregolare su 2 è totalmente in nero**.

Inoltre, confrontando il dato complessivo con il numero delle aziende risultate irregolari, risulta la presenza di un lavoratore in nero nel **53%** delle ispezioni in cui sono stati accertati illeciti.

Con riferimento alla dislocazione sul territorio nazionale del fenomeno dell'occupazione di lavoratori in nero, la maggior parte delle maxi sanzioni irrogate risulta concentrata nelle seguenti Regioni: **Campania (n. 6.311)**, **Puglia (n. 4.440)**, **Lazio (n. 3.723)**, **Toscana (n. 3.611)**, **Lombardia (n. 3.298)** ed **Emilia Romagna (3.279)**.

In continuità con gli anni precedenti, sempre al fine di contrastare la diffusione del fenomeno del lavoro sommerso nei diversi ambiti territoriali, l'Ispettorato nazionale del lavoro ha programmato e realizzato, altresì, specifiche **campagne "straordinarie"** mediante la costituzione di **task force ispettive a livello interprovinciale e interregionale** che hanno consentito di presidiare adeguatamente, in periodi dell'anno particolarmente esposti al fenomeno in discussione, determinati territori e settori considerati maggiormente "a rischio". Il numero dei lavoratori in nero è risultato particolarmente elevato nei seguenti **ambiti merceologici**:

Servizi di alloggio e ristorazione (Codice Ateco I) – **n. 10.995** lavoratori in nero;

Edilizia (Codice Ateco F) – **n. 5.710** lavoratori in nero;

Attività manifatturiere (Codice Ateco C) – **n. 5.597** lavoratori in nero;

Commercio (Codice Ateco G) – **n. 5.571** lavoratori in nero.

Più specificamente, in termini percentuali è stata accertata mediamente l'occupazione di un lavoratore in nero nel **53,3%** degli accertamenti definiti nel settore **Servizi di alloggio e ristorazione**, nel **45,5%** con riferimento alle **Attività manifatturiere**, nel **28,5%** delle pratiche concluse nel settore **Commercio** e nel **16,6%** di quelle relative all'**Edilizia**.

Significativi sono anche i dati concernenti il lavoro nero nei settori dell'**Agricoltura (codice ATECO A)** e delle **Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (ATECO R)**, sia pure non in termini assoluti (in quanto i lavoratori interessati sono rispettivamente **n. 3.549** e **n. 1.088**), ma tenendo conto del contenuto numero di accessi (rispettivamente **n. 7.265** e **n. 1.861**) e di pratiche definite (**n. 7.101** e **n. 1.885**) relativamente a tali settori. Nei suddetti ambiti l'occupazione di personale in nero è stata, infatti, riscontrata in percentuale

pari a circa il **50%** degli accertamenti definiti in **Agricoltura** ed a circa il **57,7%** nelle **Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento**.

Aggregando il dato del lavoro nero nei tradizionali macro-settori, si ottiene altresì la seguente distribuzione:

Agricoltura: n. 3.549 lavoratori non dichiarati;

Industria (compreso il settore manifatturiero): **n. 5.613** lavoratori non dichiarati;

Edilizia: n. 5.710 lavoratori non dichiarati;

Terziario: n. 23.903 lavoratori non dichiarati.

- **CAPORALATO IN AGRICOLTURA**

Nel corso del 2017, al fine di attivare forme di prevenzione e repressione del fenomeno del lavoro nero e dello sfruttamento della manodopera straniera e clandestina, l’Agenzia ha dedicato particolare attenzione al connesso fenomeno del **caporalato** (reato previsto dall’art. 603-bis c.p.- *Intermediazione illecita della manodopera con sfruttamento del lavoro*) e alla fattispecie di cui all’art. 600 c.p. (*Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù*), con specifico riferimento al **settore agricolo**.

Nell’alveo del Protocollo d’intesa contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura “*Cura – Legalità – Uscita dal ghetto*” siglato il 27 maggio 2016 e del successivo Protocollo di cooperazione per il contrasto al caporalato ed al lavoro sommerso e irregolare in agricoltura del 12 luglio 2016, sono stati programmati nel 2017 interventi congiunti con il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali di cui si dirà nella sezione riservata alle **vigilanze straordinarie**.

Gli accertamenti, effettuati in contesti provinciali diversi, hanno consentito di raggiungere importanti obiettivi, sia in termini di irregolarità riscontrate che di sanzioni irrogate, dando luogo a concreti risultati anche sotto il profilo delle fattispecie penali rilevate.

Nel corso del 2017, infatti, in **agricoltura** sono state effettuate **n. 7.265 ispezioni** che hanno registrato un esito sostanzialmente in linea con il precedente anno. Sono stati infatti riscontrati **n. 5.222 lavoratori irregolari** (a fronte di n. 5.512 del 2016), **di cui n. 3.549 sono risultati in “nero”** (a fronte di n. 3.997 del precedente anno) e, tra questi, **n. 203 cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno** (n. 217 nell’anno 2016), con un **tasso di irregolarità superiore al 50%**, anch’esso sostanzialmente in linea con quello dell’anno precedente (51%).

Sono stati adottati **n. 360** provvedimenti di sospensione dell’attività imprenditoriale (n. 347 nel 2016) dei quali **l’87%** (n. 312) revocati a seguito di intervenuta regolarizzazione.

Particolarmente significativi sono i risultati concernenti l’attività di polizia giudiziaria, che ha coinvolto principalmente i militari dell’Arma dei Carabinieri che operano all’interno dell’INL, finalizzata all’individuazione

del “reato di caporalato” di cui al citato art. 603 bis c.p. In particolare si segnala il **deferimento di n. 94 persone all’Autorità Giudiziaria**, delle quali n. 31 in stato di arresto e con l’individuazione di **n. 387 lavoratori vittime di sfruttamento**.

- **AUTOTRASPORTO**

È proseguita, anche nel 2017, l’attività di vigilanza nel settore dell’autotrasporto mirata anche al contrasto delle fattispecie elusive della normativa lavoristica e previdenziale e dell’utilizzo irregolare di diversi istituti contrattuali.

In tal senso, il **distacco** e la **somministrazione transnazionale**, con il connesso fenomeno della delocalizzazione delle imprese e degli appalti, sono stati oggetto di specifiche azioni ispettive effettuate anche in collaborazione con le altre competenti Amministrazioni.

Le aziende rientranti nella corrispondente macrocategoria ATECO (“H - Trasporto e magazzinaggio”) sottoposte a controllo sono state **n. 7.148**.

I risultati conseguiti a conclusione degli accertamenti hanno evidenziato illeciti in **n. 4.607** delle n. **6.897** verifiche definite, con un’incidenza pari a circa il **67%**.

Le irregolarità riscontrate hanno interessato n. **10.733** lavoratori, di cui **n. 1.117** sono risultati totalmente “in nero” e n. **6** clandestini.

Con riferimento alla tipologia degli illeciti si segnalano: i fenomeni interpositori (che hanno coinvolto n. **1.960** lavoratori) e le violazioni della disciplina in materia di orario di lavoro e dei tempi di guida e di riposo (che hanno interessato complessivamente n. **6.432** lavoratori).

Si evidenziano inoltre alcuni risultati conseguiti in attuazione del protocollo d’intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell’Interno del 26 febbraio 2016, che ha previsto azioni di vigilanza congiunte presso i posti di blocco disposti dalla Polizia stradale. Tali tipologie di controlli – comunque limitati solo ad alcuni territori – sono iniziati nel corso del 2016 ma definiti nel corso del 2017 ed hanno interessato “su strada” **n. 364** aziende (di cui n. 287 italiane, n. 56 comunitarie e n. 21 extracomunitarie), che hanno suggerito verifiche più approfondite nei locali aziendali di **n. 165 aziende** e nei confronti di **n. 450 lavoratori**. Sono risultate irregolari in totale **n. 177** aziende. Tra i lavoratori sono stati accertati n. 232 irregolari, di cui n. 221 nei locali aziendali.

- **CORRETTA QUALIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO**

Nel corso del 2017 sono stati effettuati controlli mirati a verificare l’eventuale utilizzo improprio di tipologie contrattuali flessibili che hanno determinato la conseguente **riqualificazione** dei rapporti di lavoro

riferiti a **n. 5.628** lavoratori.

Le citate riqualificazioni sono concentrate principalmente nei seguenti settori merceologici:

- **Sanità e assistenza sociale** (Codice Ateco Q) – **n. 1.038**
- **Costruzioni** (Codice Ateco F) – **n. 923**
- **Noleggior, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** (Codice Ateco N) – **n. 584**;
- **Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione** (Codice Ateco I) - **n. 523**.

Analizzando i dati in termini percentuali in funzione della differente distribuzione dei controlli, il fenomeno patologico della non corretta qualificazione dei rapporti di lavoro appare maggiormente concentrato nell'ambito della **sanità e dell'assistenza sociale**, in cui si registra una presenza media di tale tipologia di illecito nel **51,54%** dei casi, mentre risultano decisamente inferiori le percentuali relative ai restanti settori.

Aggregando i dati nei tradizionali macro-settori, si rileva la seguente distribuzione delle riqualificazioni:

- **Agricoltura**: **n. 57** lavoratori interessati da riqualificazione;
- **Industria** (compreso il settore manifatturiero): **n. 377** lavoratori interessati da riqualificazione;
- **Edilizia**: **n. 923** lavoratori interessati da riqualificazione;
- **Terziario**: **n. 4.271** lavoratori interessati da riqualificazione.

Si evidenzia, inoltre, che tali tipologie di violazione sono state riscontrate soprattutto nelle **Regioni del Centro-Nord**, nelle quali risulta concentrato oltre il **50%** delle irregolarità rilevate con riferimento all'uso improprio dei contratti di lavoro atipici o flessibili: **Veneto (n. 764)**, **Sardegna (n. 632)**, **Piemonte (n. 564)**, **Toscana (n. 561)**, **Emilia Romagna (n. 522)** e **Lombardia (n. 518)**.

- **ESTERNALIZZAZIONI FITTIZIE**

Gli accertamenti in materia di appalto/subappalto, distacco o somministrazione abusiva/fraudolenta, hanno contribuito a garantire, anche nel corso del 2017, la corretta applicazione degli istituti normativi e contrattuali nei confronti dei lavoratori interessati nonché a limitare i fenomeni di *dumping* determinati dal ricorso a forme fittizie di esternalizzazione del processo produttivo.

L'accertamento di tali fattispecie illecite ha coinvolto, nel corso dell'anno, complessivamente **n. 9.895** lavoratori.

Particolare attenzione è dedicata all'analisi dei dati relativi al distacco transnazionale fittizio (n. 382 lavoratori interessati), fenomeno che appare concentrato prevalentemente nelle regioni del Nord Italia, in Lombardia (n. 178 lavoratori interessati) e Veneto (n. 70 lavoratori interessati).

I settori maggiormente interessati in ambito nazionale sono:

- **Costruzioni** (Codice Ateco F) – n. **166** – (di cui n. 91 in Lombardia e n. 42 in Veneto)
- **Altre attività di servizi** (Codice Ateco S) – n. **92** – (di cui n. 75 in Lombardia)
- **Attività manifatturiere** (Codice Ateco C) – n. **72** – (di cui n. 11 in Lombardia e n. 10 in Veneto)
- **Noleggior, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** (Codice Ateco N) – n. **33** – (di cui n. 18 in Veneto).

Inoltre, i lavoratori interessati ai citati accertamenti ispettivi si presentano distribuiti nell'ambito dei diversi **settori merceologici** nel modo seguente:

- **Trasporto e magazzinaggio** (Codice Ateco H) – n. **1.965**;
- **Costruzioni** (Codice Ateco F) – n. **1.609**;
- **Noleggior, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** (Codice Ateco N) – n. **1.378**;
- **Attività manifatturiere** (Codice Ateco C) – n. **1.172**;
- **Altre attività di servizi** (Codice Ateco S) – n. **1.064**;
- **Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione** (Codice Ateco I) – n. **1.026**.

Aggregando il dato in questione nei tradizionali macro-settori, si ottiene la seguente distribuzione:

- **Agricoltura**: n. **402** lavoratori interessati da fenomeni interpositori;
- **Industria**, compreso il settore manifatturiero: n. **1.178** lavoratori interessati da fenomeni interpositori;
- **Edilizia**: n. **1.609** lavoratori interessati da fenomeni interpositori;
- **Terziario**: n. **6.706** lavoratori interessati da fenomeni interpositori.

Il numero più significativo di fenomeni di esternalizzazione non genuina accertati nel corso dell'anno di riferimento risulta concentrato nelle seguenti regioni: **Lazio** (n. **1.573** lavoratori interessati), **Piemonte** (n. **1.539** lavoratori interessati), **Lombardia** (n. **1.310** lavoratori interessati), **Emilia Romagna** (n. **1.065** lavoratori interessati), **Veneto** (n. **724** lavoratori interessati) e **Abruzzo** (n. **517** lavoratori interessati).

- **COOPERATIVE DI LAVORO**

Anche nel corso del 2017 l'Ispettorato nazionale del lavoro ha effettuato un costante monitoraggio delle risultanze relative agli accertamenti ispettivi nel settore delle cooperative.

Al riguardo, come previsto nel Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2017, le ispezioni nel settore cooperativo sono state mirate, oltre alla verifica sulla corretta applicazione della normativa lavoristica, al contrasto dei comportamenti elusivi realizzati dalle c.d. cooperative spurie, in sinergia

con le altre Amministrazioni competenti, specificamente con il Ministero dello sviluppo economico. Gli accertamenti si sono quindi concentrati sul fenomeno della applicazione di contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni sindacali prive di reale rappresentatività, utilizzati al fine di ottenere una consistente riduzione del costo del lavoro, in violazione peraltro dell'art. 7, comma 4, del D.L. n. 248/2007 (conv. da L. n. 31/2008) in base al quale, in presenza di una pluralità di contratti collettivi, le società cooperative applicano ai soci lavoratori trattamenti economici complessivi *“non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria”*.

Con riferimento ai risultati dell'anno 2017, si evidenzia che su un totale di **n. 3.317** cooperative ispezionate, **n. 1.826** sono risultate irregolari (pari a circa il 55% delle cooperative ispezionate).

È emerso, inoltre, un numero di lavoratori irregolari pari a **n. 16.838** di cui **n. 1.444** totalmente “in nero” (incidenza 8,58%).

Sono stati recuperati contributi e premi evasi per un imponibile accertato di **€ 53.294.927** e sono state emanate **n. 2.856** diffide accertative ex art. 12 del D.Lgs. n. 124/2004.

Dall'analisi dei dati trasmessi dagli Uffici territoriali è inoltre emerso che, su un totale di 1.251 cooperative iscritte alle Centrali ispezionate, 53 sono risultate non applicare il CCNL firmato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative; mentre su un totale di 2.057 cooperative ispezionate tra quelle non iscritte alle Centrali, per 360 cooperative è risultata l'applicazione di contratti privi dei citati criteri di rappresentatività.

Fra le iniziative di particolare interesse se ne segnala una nei confronti di una singola cooperativa – alla quale peraltro è stata revocata una autorizzazione alla somministrazione di personale, che ha portato a definire verbali per oltre venticinque milioni di euro e che ha consentito di tutelare migliaia di lavoratori. Più in particolare, gli accertamenti hanno evidenziato **debiti contributivi per € 19.600.000** e **sanzioni civili per € 6.400.000** attraverso l'esame di una mole straordinaria di documentazione, fra cui ben 78.000 buste paga. Sono state inoltre accertate **16.000 denunce retributive omesse** e **52.000 denunce retributive irregolari**; inoltre sono stati accertati **€ 9.700.000 di conguagli non dovuti**. L'attività della cooperativa consisteva nel “fornire” personale a piccole e medie imprese (si stimano circa 3.700 imprese utilizzatrici) a tariffe estremamente basse rispetto al costo del lavoro del personale direttamente dipendente dall'impresa cliente. Tali attività erano evidentemente possibili solo attraverso risparmi illecitamente ottenuti a danno dei lavoratori e dell'INPS, condotte che hanno portato anche a diverse denunce all'Autorità giudiziaria.

- **LAVORATORI “SVANTAGGIATI”**

La vigilanza in materia di lavoro, anche nel corso del 2017, è stata altresì orientata a realizzare l'effettiva tutela delle categorie di lavoratori “svantaggiati” - extracomunitari, minori, lavoratrici madri e in stato di

gravidanza - tradizionalmente considerati maggiormente vulnerabili a causa della loro condizione sociale ed economica, realizzando significativi risultati.

Extracomunitari clandestini

Le verifiche in materia lavoristica effettuate dal personale ispettivo dell'INL nel corso del 2017 hanno consentito di accertare l'occupazione di **n. 1.227 extracomunitari privi di permesso di soggiorno**.

I lavoratori clandestini risultano concentrati, in particolare, nelle seguenti macrocategorie Ateco:

n. 554 in relazione alle *Attività manifatturiere* – Cod. Ateco C,

n. 203 nell'ambito dell'*Agricoltura* – Cod. Ateco A,

n. 136 nei *Servizi di alloggio e ristorazione* - Cod. Ateco I,

n. 125 nel *Commercio* - Cod. Ateco G,

n. 104 nelle *Costruzioni* - Cod. Ateco F.

Il maggior numero di violazioni accertate in materia di impiego e sfruttamento di lavoratori extracomunitari clandestini è stato riscontrato nelle seguenti regioni: **Toscana (n. 346)** caratterizzata dall'ormai stabile insediamento di laboratori e opifici a conduzione cinese nel settore manifatturiero e tessile, in particolare nella provincia di Prato (**n. 238**), **Lombardia (n. 229)** e **Campania (n. 199)**.

Minori

A conclusione degli accertamenti ispettivi effettuati nel 2017 su tutto il territorio nazionale, sono risultati **n. 220** illeciti concernenti l'occupazione irregolare di lavoratori minori.

Le irregolarità sono state riscontrate prevalentemente nell'ambito del **Terziario**, in cui sono stati contestati **n. 164** illeciti concernenti i minori, dato sostanzialmente coincidente con quello del 2016 (n. 168 illeciti). Particolarmente rilevante risulta anche il numero dei lavoratori minori occupati irregolarmente nei seguenti settori merceologici:

- ***Servizi di alloggio e ristorazione* (Codice Ateco I)**, in cui i minori occupati irregolarmente sono pari a **n. 98**;
- ***Commercio all'ingrosso e dettaglio* (Codice Ateco G)**, **n. 34**;
- ***Agricolo* (Codice Ateco A)**, **n. 25**;
- ***Attività manifatturiere* (Codice Ateco C)**, **n. 25**;
- ***Altre attività di servizi* (Codice Ateco S)**, **n. 14**;
- ***-Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento* (Codice Ateco R)**, pari a **n. 10**.

La maggior concentrazione di tale tipologia di illeciti è stata registrata inoltre nelle seguenti regioni: **Lombardia (n. 73)**, **Puglia (n. 69)**, **Campania (n. 12)** ed **Emilia Romagna (n. 11)**.

Lavoratrici madri e pari opportunità

Con riferimento all'ambito della tutela, fisica ed economica, di gestanti e lavoratrici madri e della pari opportunità tra uomini e donne in materia di lavoro, l'azione ispettiva svolta nel corso del 2017 ha consentito l'accertamento di **n. 641** fattispecie illecite, di natura amministrativa e/o penale.

Gli illeciti in questione sono stati riscontrati soprattutto nel settore **terziario** (ambito merceologico in cui risulta tuttora prevalentemente concentrata l'occupazione femminile), al quale si riferiscono **n. 507 violazioni** (a fronte di n. 585 rilevate nel 2016). In particolare, all'interno del settore in questione, gli illeciti risultano così distribuiti:

- n. 129** illeciti ai *servizi di alloggio e ristorazione* Cod. Ateco I;
- n. 98** illeciti si riferiscono al *commercio* Cod. Ateco G;
- n. 98** illeciti si riferiscono all'*attività manifatturiere* Cod Ateco C;
- n. 84** alla *sanità e assistenza sociale* Cod. Ateco Q.

• **DISCIPLINA ORARIO DI LAVORO**

In linea con il *trend* già rilevato l'anno precedente, in relazione all'incremento del numero di ore complessivamente lavorate connesso alla ripresa occupazionale, nel corso del 2017 risultano in aumento le violazioni in materia di orario di lavoro, comprese quelle accertate nel settore dell'autotrasporto. Il dato complessivo, pari a **n. 13.468**, (a fronte di n. **n. 12.755** nel 2016) presenta, infatti, un incremento del **+5,5%** rispetto al 2016.

La maggior concentrazione di tali illeciti si verifica, come già rilevato in passato, nei seguenti settori: **Terziario** con **n. 9.086** violazioni che presentano un aumento del **+ 4,7%** rispetto all'anno precedente (n. 8.673 violazioni) e **Attività manifatturiere** con **n. 3.375** violazioni che registrano un incremento del **+ 14%** rispetto all'anno precedente (n. 2.965 violazioni).

3. VIGILANZA TECNICA

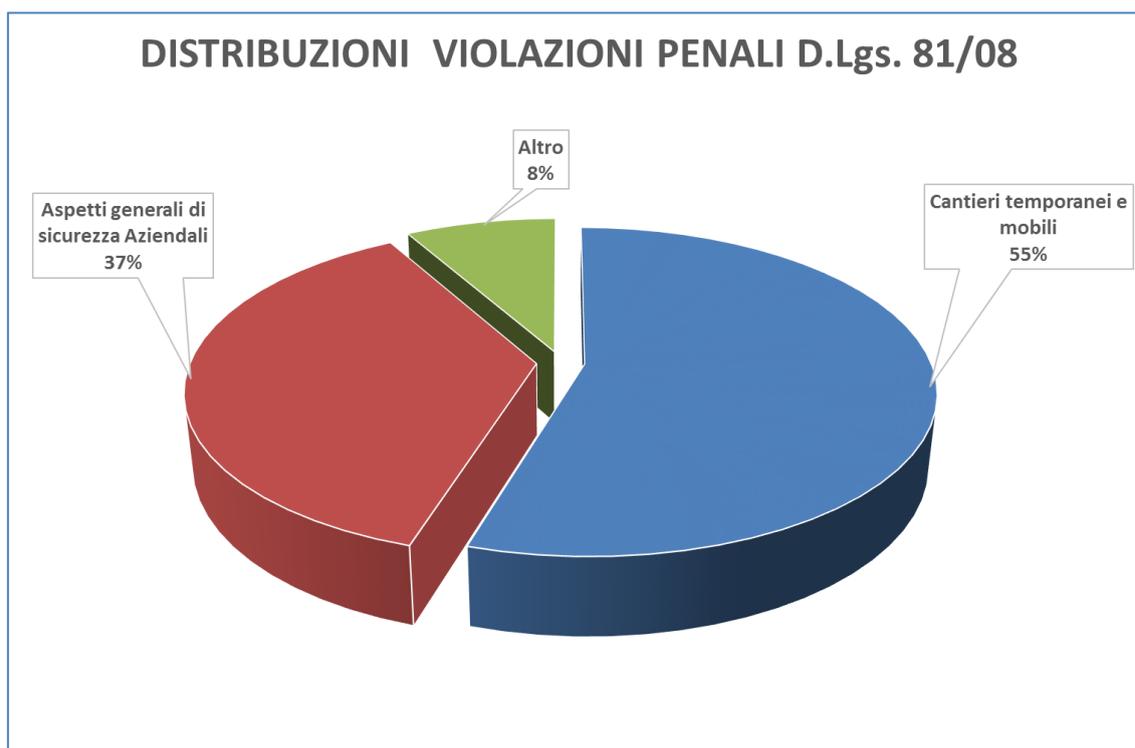
La vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro svolta nell'anno 2017 ha interessato **n. 22.611** aziende, sono state contestate **n. 36.263** violazioni prevenzionistiche, di cui **28.364** penali e **7.899** amministrative.

Delle **28.364** violazioni di carattere penale, **9.899** sono da ritenersi gravi, in quanto ostative al rilascio del DURC, mentre **4.625** (nel 2016 erano 4.196) sono riferibili alla violazione dell'articolo 4 della L. n. 300/1970. L'incremento del numero di sanzioni comminate per violazione dell'articolo 4 della L. n. 300/1970 trova una

spiegazione nella massiccia diffusione degli impianti di videosorveglianza, spesso associati a sistemi antifurto, installati senza accordo con le rappresentanze sindacali o, in mancanza di accordo, previa autorizzazione dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

Per quanto riguarda il tasso di irregolarità delle aziende ispezionate, **si è registrato un significativo aumento, di quasi 3,5 punti percentuali rispetto al 2016**, attualmente pari al **77,09%** (rispetto al **73,50%** dell'anno precedente) con un numero di aziende irregolari pari n. **17.580** a fronte di n. 22.805 accertamenti definiti.

Con riferimento al D.Lgs. 81/2008, il **55%** delle violazioni contestate riguarda il mancato rispetto degli obblighi contenuti nel Titolo IV – *Cantieri temporanei o mobili*, sia con riferimento alle misure organizzative per la salute e sicurezza nei cantieri, sia a quelle più specifiche per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni e nei lavori in quota. Il **37%** riguarda invece il mancato rispetto degli obblighi contenuti nel Titolo I, cioè gli aspetti generali di sicurezza e il rimanente **8%** il mancato rispetto degli obblighi contenuti negli altri titoli (rischi specifici).



Le risultanze statistiche evidenziano che il maggior numero di violazioni sono quelle riferite ai **rischi di caduta dall'alto**, pari al **29%** (26,87% nel 2016).

L'analisi dei dati sulla generalità degli illeciti evidenzia comunque una diffusa carenza di attenzione, da parte delle imprese ispezionate, anche a quegli obblighi di carattere generale che sono alla base della tutela del lavoratore ed in particolare agli obblighi del datore di lavoro relativi:

- alla **sorveglianza sanitaria** dei lavoratori con un tasso pari al **13%** (11,93% nel 2016);
- al rispetto degli adempimenti in materia di **formazione ed informazione** **12%** (8,60% nel 2016);
- ai **rischi elettrici, all'utilizzo di attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione collettivi ed individuali** **9%** (9,85% nel 2016);
- agli obblighi di **valutazione dei rischi (POS/PSC/DUVRI)** **9%** (8,09% nel 2016).

Si evidenzia, da ultimo, il dato relativo alle violazioni ascrivibili a **committenti e coordinatori**, pari al **7%**.

Con riferimento poi alle violazioni di obblighi contenuti nel Titolo I del D.Lgs. n. 81/2008 (37% del totale delle violazioni riferite al D.Lgs. n. 81/2008) si evidenzia che la non ottemperanza agli obblighi in materia di sorveglianza sanitaria, formazione e informazione e valutazione dei rischi costituisce l'**87% del totale**.



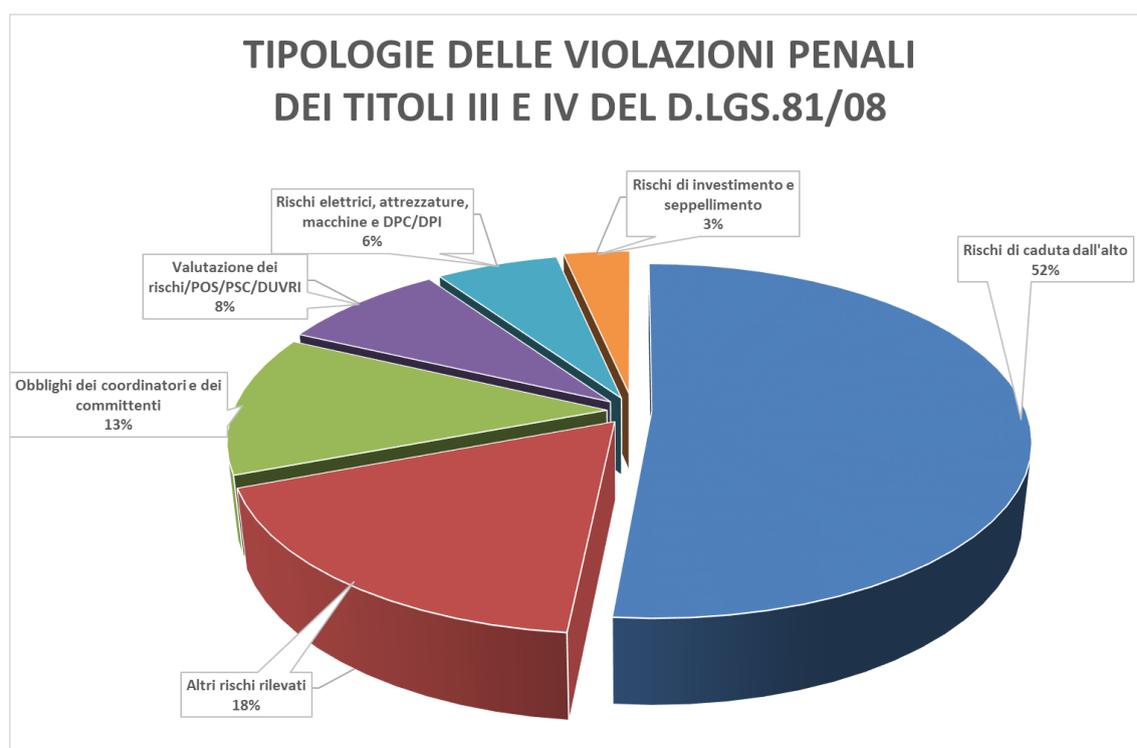
Un'analisi particolare deve essere riservata all'insieme dei dati riferiti alle violazioni delle norme contenute nei **Titoli III "Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale"** e **IV "Cantieri temporanei o mobili"** del D.Lgs. n. 81/2008 (c.d. T.U. Sicurezza) nel **settore delle costruzioni**.

In tale ambito, in cui gli ispettori del lavoro esercitano una specifica competenza in materia prevenzionistica, sono state ispezionate **n. 15.866** aziende delle quali **n. 12.297** sono risultate irregolari a fronte di n. 16.071 accertamenti definiti, con un tasso di irregolarità pari **al 76,5%** (aumento di 2,5 punti percentuali rispetto al 2016).

Si precisa che, in occasione dei citati accertamenti, sono stati contestati **n. 17.482 illeciti** che, nel **52%** dei casi, riguardano il **rischio di caduta dall'alto** (48,88% nel 2016).

Tale circostanza conferma la necessità di porre sempre maggiore attenzione, da parte del corpo ispettivo, alla citata tipologia di rischio, evidentemente tipico del settore edile, al quale peraltro si ricollegano con maggiore incidenza i fenomeni infortunistici anche mortali.

Tra le violazioni più rilevanti in edilizia emergono inoltre quelle relative agli **obblighi dei coordinatori e dei committenti**, pari al **13%** degli illeciti accertati.



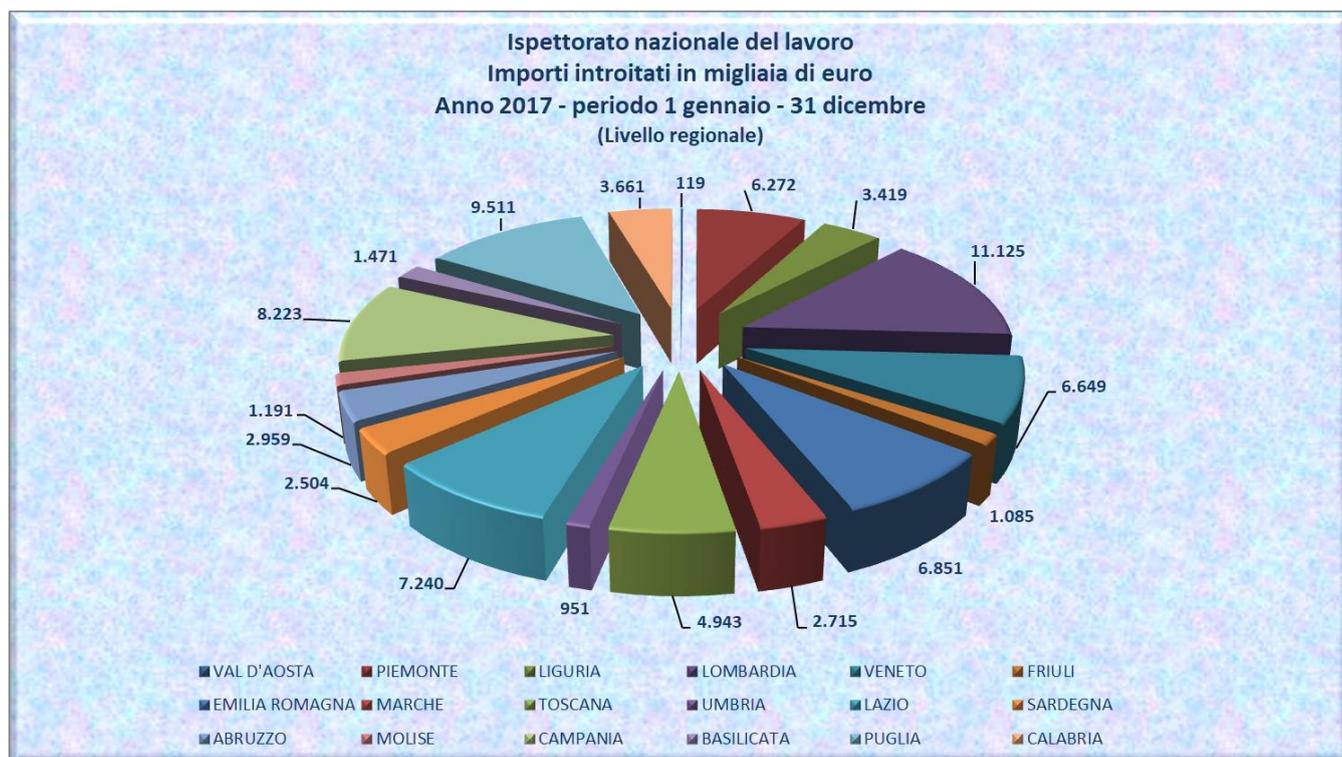
4. VIGILANZA LAVORO: CONTRIBUTI RECUPERATI ED IMPORTI SANZIONATORI

I contributi complessivamente recuperati dall'Ispettorato nazionale del lavoro, come già evidenziato, ammontano a **oltre un miliardo di euro** e per l'esattezza ad € **1.100.099.932**.

A tale risultato ha contribuito anche l'attività di vigilanza in materia lavoristica, sebbene sia una attività notoriamente incentrata su fenomeni di violazione di altro tipo. **Nell'ambito di tale vigilanza** l'imponibile concernente i **contributi e premi evasi** nel corso del 2017, pari a € **380.455.414** denota un significativo miglioramento, **+16%**, rispetto al risultato conseguito nell'anno precedente (pari a € 327.764.538). Tale

imponibile corrisponde ad un recupero contributivo pari a circa € 125.550.287 (33% di € 380.455.414).

Le somme effettivamente introitate nell'anno 2017 a seguito delle sanzioni amministrative irrogate dal personale ispettivo degli Uffici territoriali ammontano a € 75.000.926, risultando quindi in aumento (+6,7%) rispetto all'anno 2016 (€70.268.946); a queste vanno ad aggiungersi oltre € 5.880.000 riscossi a seguito di revoca dei provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale.



Compresi gli introiti da revoca dei provvedimenti di sospensione

5. PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

I dati relativi alla sospensione dell'attività imprenditoriale (ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008) attestano l'adozione di **n. 6.936** provvedimenti (tenendo conto di Sicilia, Trento e Bolzano – territori a statuto speciale non di competenza INL – i provvedimenti adottati sono n. 7.394). Il dato è sostanzialmente in linea con quello del 2016 (n. 7.020 provvedimenti).

Come di consueto, la quasi totalità (**n. 6.932**) dei provvedimenti interdittivi in questione si riferisce all'occupazione di lavoratori in nero in misura pari o superiore al 20% di quelli presenti sul luogo di lavoro, mentre soltanto **n. 4** sospensioni sono state adottate per gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza.

La maggior parte delle aziende destinatarie del provvedimento di sospensione rientrano nelle macro-categorie ATECO "I" - **Servizi, alloggi e ristorazione** (n. 2.464 sospensioni), "G" - **Commercio** (n. 1.203 sospensioni), "F" - **Costruzioni** (n. 1.048 sospensioni) e "C" - **Attività manifatturiere** (n. 967 sospensioni).

La **revoca** dei provvedimenti di sospensione – subordinata alla regolarizzazione delle violazioni accertate ed al versamento di una “somma aggiuntiva” - si è avuta in **n. 6.098** casi. Il dato concernente l’alta percentuale di revoche adottate nel 2017, pari a circa l’**88%**, conferma pertanto l’efficacia del provvedimento in questione.

Rilevazione dati: Monitoraggio applicazione art. 14 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 così come modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2009 e s.m.i.; Monitoraggio del numero di arresti e sequestri operati						
Ispettorato nazionale del lavoro						
Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriali, arresti e sequestri periodo Gennaio -				Dicembre	2017	
Settore merceologico	Macrocategoria ATECO	Numero Provvedimenti di sospensione adottati	Numero provvedimenti revocati per regolarizzazione	% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati	Numero arresti	Numero sequestri
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A	360	312	87%	21	8
Estrazione di minerali da cave e miniere	B	5	4	80%	-	-
Attività manifatturiere	C	967	836	86%	22	36
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	D	20	18	90%	-	-
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	E	26	23	88%	-	4
Costruzioni	F	1.048	862	82%	1	36
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	G	1.203	1.037	86%	-	20
Trasporto e magazzinaggio	H	104	82	79%	-	1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I	2.464	2.299	93%	1	6
Servizi di informazione e comunicazione	J	31	27	87%	-	-
Attività finanziarie e assicurative	K	7	3	43%	-	-
Attività immobiliari	L	33	31	94%	-	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	M	31	28	90%	-	-
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	N	103	82	80%	-	-
Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione sociale obbligatoria	O	3	2	67%	-	-
Istruzione	P	9	7	78%	-	-
Sanità e assistenza sociale	Q	28	26	93%	-	-
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.	R	123	100	81%	-	2
Altre attività di servizi	S	358	306	85%	2	6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	T	11	11	100%	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	U	2	2	100%	-	-
TOTALE		6.936	6.098	88%	47	119

88%	% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati
------------	--

6. VIGILANZE “STRAORDINARIE”

Nel corso dell’anno 2017 alcuni settori ed aree geografiche preventivamente determinate sono state selezionate per realizzare azioni di vigilanza straordinaria, volte a contrastare specifici fenomeni di lavoro irregolare, anche in collaborazione con altri Organi di vigilanza, in particolare con la Guardia di Finanza (ad es. le campagne denominate “Outlet”, “Fish and chips” e “Magic cash”).

Tali vigilanze, pur attivate ed effettuate in massima parte nel corso del 2017, in considerazione della loro complessità ed estensione geografica saranno in parte definite nel corso del 2018.

Vigilanza "Outlet"

La campagna di vigilanza, progettata in collaborazione con la Guardia di Finanza in funzione del contrasto al lavoro sommerso ed alla contraffazione dei prodotti nel settore manifatturiero, ha coinvolto n. 13 Ispettorati territoriali del lavoro, che hanno ispezionato **n. 121** aziende. All'esito degli accertamenti, che sono in fase di ultimazione, il personale ispettivo ha contestato **illeciti** nei confronti di **n. 67** datori di lavoro. Le aziende irregolari risultano ad oggi, il **65,05 %** rispetto al totale delle 103 pratiche sinora definite.

I controlli hanno evidenziato irregolarità in relazione a **n. 178 lavoratori**, tra i quali **n. 148** risultati **in nero (83,15% degli irregolari)**, **n. 6** clandestini e **n. 2** lavoratrici madri. Sono stati infine emessi **n. 44** provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, dei quali n. 36 sono stati revocati (circa l'**82%**). Sono stati recuperati contributi per un imponibile accertato di € 370.276.

Vigilanza "Fish and chips"

L'iniziativa è stata realizzata in base ad attività di *intelligence* resa possibile sulla scorta delle segnalazioni e delle precedenti esperienze nel settore della pesca marittima e dell'itticoltura, nonché delle attività correlate, quali la trasformazione e la vendita del prodotto ittico. Gli accertamenti, concentrati in alcune province del Nord est, hanno dunque interessato la filiera della pesca, partendo dall'attività effettuata sui pescherecci fino alla vendita del prodotto, passando per gli stabilimenti dove avviene la trasformazione del pescato.

Occorre precisare che la campagna rappresenta un esperimento pilota, avviato anche allo scopo di contrastare l'indebita fruizione delle facilitazioni fiscali e dei contributi comunitari da parte delle aziende del settore, l'abusivismo commerciale e la produzione di prodotti contraffatti o non in regola con le norme di igiene e sicurezza.

La vigilanza ha coinvolto n. 3 Ispettorati territoriali del lavoro ed ha registrato la contestazione di illeciti nei confronti di **n. 17** imprese (il tasso di irregolarità si attesta, attualmente, sul **68 %** rispetto al totale delle 25 pratiche sinora definite).

Le **irregolarità** contestate riguardano **n. 117** lavoratori (di cui n. 3 in nero). Sono stati inoltre emessi **n. 2 provvedimenti di sospensione** dell'attività imprenditoriale, entrambi revocati in seguito a regolarizzazione ed accertati imponibili contributivi per € 97.608.

Vigilanza "Magic Cash"

L'azione di vigilanza straordinaria ha interessato il settore dei *money transfer* ed è stata effettuata, in collaborazione con la Guardia di Finanza, soprattutto al fine di contrastare l'utilizzo di manodopera irregolare.

A tale scopo sono state individuate specifiche realtà territoriali ed individuati gli esercizi commerciali

oggetto di accertamento (in alcuni casi gli esercizi commerciali svolgevano anche altre attività, quali phone center, alimentari, agenzia viaggi ecc.).

L'iniziativa ha coinvolto n. 12 Ispettorati territoriali del lavoro che hanno contestato **illeciti** nei confronti di **n. 95** imprese e accertato un imponibile contributivo di **€ 260.923,42**.

Sono risultati **irregolari n. 29** lavoratori di cui ben **n. 27 in nero** (93,10 % sugli irregolari). Sono stati inoltre emessi **n. 10** provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale successivamente revocati in seguito alla avvenuta regolarizzazione.

Vigilanza nel settore agro-alimentare – agriturismi

L'attività di controllo dell'Agenzia nel settore agro-alimentare è stata svolta anch'essa in collaborazione con altri Organi di vigilanza e, in particolare, con i reparti speciali dell'Arma dei Carabinieri.

La campagna ha interessato l'attività alberghiera e di ristorazione di alcune aziende agricole, onde accertare la regolarità dei rapporti di lavoro instaurati ed ha coinvolto n. 29 Ispettorati territoriali del lavoro.

Sono state controllate **n. 624 aziende** e sono stati contestati illeciti nei confronti di **n. 257** datori di lavoro, comminando sanzioni per un importo complessivo pari a **€ 292.736,76** (di cui € 285.181 per sanzioni amministrative ed € 7.555 per sanzioni penali) e recuperando contributi per un imponibile accertato di **€ 160.325,33**.

Tra i **lavoratori irregolari (n. 451)**, sono risultati **in nero n. 371** (l'82,26 % degli irregolari), n. 1 minore e n. 15 clandestini. Sono stati inoltre emessi **n. 66** provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, 52 dei quali sono stati revocati (circa il **79 %**).

Vigilanza vendemmia pulita

L'attenzione al fenomeno dello sfruttamento della manodopera è stata significativamente rafforzata, nel corso del 2017, con le azioni di vigilanza straordinaria nel settore dell'agricoltura, nel quale gli episodi di caporalato si manifestano con maggiore incidenza nei periodi di raccolta dei prodotti agricoli.

Nel corso del 2017 si è ritenuto opportuno focalizzare l'attività di vigilanza durante il periodo settembre – novembre, incentrando l'attività verso le colture proprie del periodo (in particolare ma non in via esclusiva nel settore vitivinicolo).

Le iniziative hanno coinvolto una ampia platea di attori istituzionali (l'Arma dei Carabinieri nelle sue diverse articolazioni, in particolare l'ex Corpo Forestale dello Stato e le ASL) ed ha interessato l'intero territorio nazionale. Sono stati avviati controlli in n. 645 imprese e, **rispetto alle 511 pratiche definite**, sono stati **contestati illeciti nei confronti di n. 313 datori di lavoro** (61,25% di irregolarità), comminando sanzioni per un importo complessivo pari a **€ 207.059** (di cui € 184.424 per sanzioni amministrative ed € 22.635 per sanzioni penali) e recuperando contributi su un imponibile accertato di **€ 142.510**.

Sono risultati **irregolari n. 626 lavoratori** dei quali, in particolare, **n. 431** sono risultati **in nero** (con un'incidenza rilevante del **68,85 % sugli irregolari**), n. 12 clandestini e n. 31 oggetto di fenomeni interpositori. Sono stati inoltre emessi **n. 60** provvedimenti di sospensione dei quali n. 52 sono stati revocati (per una percentuale dell'**86,67%**) in seguito a regolarizzazione.

Vigilanza "Warehouse"

Nel corso del 2017 l'Agenzia ha realizzato, con l'operazione "*Warehouse*", specifici accertamenti nei confronti delle aziende che operano nel settore della logistica e che fanno ampio ricorso ad appalti e somministrazione. I procedimenti ispettivi, programmati sino al 31 dicembre 2017, sono tuttora in corso ed i risultati di seguito consuntivati devono ritenersi ancora parziali. Ad oggi le ispezioni risultano dunque definite per un totale di n. 157 aziende (il 35,76 % delle **439 oggetto di accertamenti**). Gli accertamenti in materia di appalto e somministrazione sono infatti molto complessi in quanto si sviluppano in un arco temporale piuttosto esteso, in considerazione delle dimensioni della filiera degli appalti, del numero delle imprese coinvolte nonché della consistenza degli organici aziendali interessati.

Tale vigilanza, inserita tra gli obiettivi stabiliti nella convenzione tra l'INL ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha coinvolto **n. 51 Uffici territoriali** sull'intero territorio nazionale, che hanno sinora contestato **illeciti nei confronti di n. 76 datori di lavoro** che, rispetto agli 81 casi risultati regolari, rappresentano un campione parziale pari al **48,41%**.

Sono state riscontrate **irregolarità** in relazione a **n. 86** lavoratori dei quali, in particolare, **n. 9** sono risultati in nero (incidenza del 10,47 % sugli irregolari) e recuperati contributi per un imponibile accertato di € **2.709.582**.

Sono stati inoltre emessi **n. 11** provvedimenti di sospensione, dei quali n. 9 sono stati revocati (per una percentuale dell'**81,82%**) in seguito a regolarizzazione delle violazioni accertate.

Vigilanza eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo

È proseguita anche nel 2017 l'attività di vigilanza sugli eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo, con particolare riferimento alle attività di allestimento e disallestimento di strutture - fisse e mobili - e impianti posti in opera in occasione di spettacoli, mostre, manifestazioni fieristiche ed eventi culturali al fine di monitorare le attività considerate maggiormente a rischio per il possibile ricorso a fenomeni di lavoro irregolare e per la maggiore incidenza di eventi infortunistici.

Nell'ambito di tale campagna sono stati verificati **n. 188 eventi** nell'81% dei quali – **n. 153** – sono state accertate violazioni e sono state oggetto di ispezione complessivamente **n. 908 imprese**, delle quali **n. 398** (pari al 44%) sono risultate **irregolari**.

Su un totale di **n. 2.854 lavoratori occupati**, sono stati individuati **n. 849 lavoratori irregolari** (il 30%) di cui **n. 344**, pari al 41 % degli irregolari, **totalmente in nero**. Tra i lavoratori risultati irregolari, sono stati identificati n. 105 extraUE (circa il 12%), di cui n. 97 muniti di regolare permesso di soggiorno e n. 8 clandestini. Nell'ambito dei citati 105 extraUE irregolari, n. 52 sono risultati in nero (il 49,52%).

Sono stati, inoltre, emessi **n. 70** provvedimenti di prescrizione (D.Lgs. n. 758/1994), per un totale di sanzioni penali pari ad **€ 95.762**.

Sono stati altresì adottati **n. 385 provvedimenti sanzionatori amministrativi** per un importo complessivo di **€ 982.818** e quantificati **contributi e premi omessi/evasi** per un importo pari a **€ 367.022**.

Infine, sono stati adottati **n. 76** provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale (art. 14, D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.) di cui n. 57 (il **75%**) revocati a seguito dell'avvenuta regolarizzazione.

Vigilanza Uffici territoriali e Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro

Sono proseguite nel corso del 2017 specifiche azioni di vigilanza con il coinvolgimento dei militari dei Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro al fine di contrastare significativi fenomeni di violazione particolarmente gravi. In particolare sono state realizzati n. 71 accertamenti, in occasione dei quali sono emersi episodi di grave sfruttamento dei lavoratori, che hanno interessato i seguenti contesti territoriali e settori merceologici:

- Contrasto del caporalato in agricoltura nelle province di **Caserta** (in particolare, Villa Literno e Mondragone), **Foggia**, **L'Aquila** (zona del Fucino), **Latina**, **Lecce**, **Vibo Valentia**;
- Settore dell'accoglienza, dell'intrattenimento e dei pubblici esercizi a **Roma**, **Firenze**, **Chieti-Pescara** (Comuni di Vasto e San Salvo), **Bari** e - nell'ambito della rassegna "Summer festival" - a **Lucca-Massa Carrara**;
- Mercati ortofrutticoli, panifici e saline (Comune di Margherita di Savoia) in provincia di **Foggia**;
- Stabilimenti balneari nelle province di **Lecce**, **Lucca-Massa Carrara**, **Napoli**;
- Cantieristica navale a **Napoli**;
- Imprenditoria e pubblici esercizi a gestione straniera e in particolare a conduzione cinese in provincia di **Prato**, **Pistoia**, **Perugia** e **Teramo** (Val Vibrata);
- Edilizia in provincia di **Vibo Valentia**, **Cosenza** e **Salerno**.

In occasione delle verifiche ispettive sopraindicate sono state complessivamente ispezionate **n. 1.050** imprese, delle quali oltre il 62% (**n. 661**) sono risultate **irregolari**. Nel corso dei controlli sono stati trovati **n. 1.501** lavoratori irregolari, dei quali **n. 1.112** (oltre il 74%) sono risultati in nero. Tra questi ultimi, inoltre, sono stati identificati **n. 4** minori e **n. 366** extracomunitari (circa il 33% del personale occupato in nero), di cui **n. 126** clandestini. Sono stati, inoltre, rilevati **n. 471** illeciti penali e contestate **n. 1.276** violazioni amministrative. Infine sono state irrogate sanzioni amministrative pari ad un importo complessivo di **€ 3.051.249** e sono stati

adottati n. **262** provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, di cui n. **238** (oltre il **90%**) revocati a seguito di regolarizzazione delle violazioni.

I risultati delle citate azioni ispettive sono sintetizzati nel seguente prospetto

Ispettorato territoriale del lavoro	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	posizioni lavorative verificate	Particolari categorie di lavoratori			Lavoratori irregolari					Numero illeciti penali	Numero illeciti amministrativi	Importo Sanzioni amministrative irraggiate €	Recupero contributi e premi €	Provvedimenti di sospensione	Provvedimenti revocati
				Minori	Extracomunitari	Lavoratrici madri	Totale	di cui "in nero"									
							Lavoratori irregolari	Totale	di cui minori	di cui extracomunitari con permesso di soggiorno	di cui clandestini						
Bari	12	5	81	0	0	0	19	19	0	0	0	0	20	€ 28.500,00	€ -	1	0
Caserta	50	34	120	0	52	0	128	128	0	44	14	37	128	€ 308.400,00	€ -	0	0
Chieti-Pescara	16	8	58	0	3	0	17	17	0	0	1	4	29	€ 47.636,25	€ -	8	5
Crotone	24	18	62	0	2	0	34	33	0	2	0	10	34	€ 113.250,00	€ -	7	7
Firenze	62	31	224	0	161	0	21	19	0	16	3	18	35	€ 75.900,00	€ -	12	12
Foggia (mercati, panifici e saline)	25	16	245	0	0	0	181	17	0	0	0	14	17	€ 51.000,00	€ -	9	9
Foggia (agricoltura)	42	23	272	0	81	0	54	23	0	15	8	8	30	€ 123.340,00	€ -	7	7
L'Aquila	69	16	400	0	191	0	86	37	0	17	3	7	86	€ 58.984,00	€ 150,00	4	4
Latina	14	9	30	0	26	0	19	13	0	9	4	4	23	€ 37.500,00	€ -	6	6
Lecce (agricoltura)	11	8	47	0	0	0	33	29	0	0	0	4	29	€ 123.536,00	€ -	7	6
Lecce (stab. balneari)	26	18	99	0	3	0	39	22	0	5	1	26	27	€ 184.183,00	€ 300,00	3	3
Lucca-Massa Carrara (Summer festival)	49	20	206	0	37	0	35	27	0	6	0	7	35	€ 68.900,00	€ -	11	11
Lucca-Massa Carrara (stab. balneari)	36	22	162	1	28	0	32	28	0	8	0	8	30	€ 576.000,00	€ -	7	7
Napoli (stab. balneari)	12	5	85	5	0	0	53	22	4	0	0	0	24	€ 65.875,00	€ -	1	1
Napoli (cantieri navali)	16	14	57	0	0	0	25	19	0	0	0	13	19	€ 64.360,00	€ 1.750,00	1	1
Perugia	21	13	70	0	70	0	21	21	0	19	2	4	21	€ 55.700,00	€ -	10	10
Prato-Pistoia	140	116	681	0	681	0	269	269	0	193	76	97	301	€ 687.000,00	€ 54.000,00	88	88
Roma	322	202	330	0	4	2	318	270	0	4	4	92	270	€ 143.185,00	€ 375.820,00	58	53
Salerno	26	22	86	0	0	0	25	21	0	0	0	52	40	€ -	€ -	8	8
Teramo	21	19	120	0	117	0	38	38	0	28	10	9	38	€ 103.000,00	€ -	14	0
Vibo Valentia (agricoltura)	26	17	80	0	0	0	33	19	0	0	0	32	19	€ 64.000,00	€ 2.100,00	0	0
Vibo Valentia (edilizia)	30	25	87	0	0	0	21	21	0	0	0	25	21	€ 71.000,00	€ 2.600,00	0	0
TOTALE	1.050	661	3.602	6	1.456	2	1.501	1.112	4	366	126	471	1.276	€ 3.051.249,25	€ 436.720,00	262	238

7. CONCILIAZIONI MONOCRATICHE E DIFFIDE ACCERTATIVE

Anche nel corso dell'anno 2017, gli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa ex artt. 11 e 12, D.Lgs. n. 124/2004 hanno consentito al personale ispettivo dell'INL di realizzare un'efficace tutela dei diritti patrimoniali dei lavoratori.

In particolare si evidenzia che, a fronte di n. **42.443** segnalazioni (c.d. R.I. - Richieste d'intervento) pervenute agli Uffici territoriali nel corso dell'anno 2017, in circa il **23%** dei casi (dato stabile rispetto al 2016) è stata avviata la conciliazione monocratica con la presenza sia del datore di lavoro sia del lavoratore.

La maggior parte delle conciliazioni monocratiche avviate con la presentazione di entrambe le parti

interessate risulta concentrata nelle seguenti Regioni: **Calabria (n. 1.171), Emilia Romagna (n. 1.028), Sardegna (n. 998) e Toscana (n. 976).**

Al riguardo si evidenzia che, a fronte di **n. 9.920** conciliazioni in cui si sono presentate entrambe le parti, **n. 7.407** hanno avuto esito positivo a seguito del raggiungimento di un accordo tra le parti intervenute, con una percentuale di circa il **75%**, dato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Il numero di conciliazioni riuscite appare particolarmente significativo nelle seguenti Regioni: **Calabria (n. 988), Emilia Romagna (n. 832), Toscana (n. 709) e Lombardia (n. 701).**

Con riferimento alle **diffide accertative** per crediti patrimoniali si evidenzia che, in occasione degli accertamenti ispettivi effettuati nell'anno 2017, ne sono state convalidate **n. 16.392**. Inoltre le diffide ottemperate e le conciliazioni attivate dai datori a seguito della notifica del provvedimento di diffida che hanno avuto esito positivo sono complessivamente pari a **n. 1.717**.

Il più significativo numero di diffide convalidate risulta concentrato nelle seguenti Regioni: **Lombardia (n. 2.427), Puglia (n. 1.692), Toscana (n. 1.594), Sardegna (n. 1.196), Calabria (n. 1.141), Emilia Romagna (n. 1.095), Campania (n. 1.025) e Marche (n. 1.024).**

8. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROMOZIONE

Anche nel corso dell'anno 2017 il ruolo svolto dal personale ispettivo non si è esaurito in una attività repressiva ma è stato altresì orientato alla diffusione della cultura della legalità mediante la programmazione di specifiche azioni di prevenzione e promozione di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 124/2004.

Come di consueto, tali iniziative, poste in essere dagli Uffici territoriali, hanno avuto quali come destinatari i principali operatori del mercato del lavoro, quali le Organizzazioni datoriali e sindacali, gli Ordini professionali, ecc. e sono state mirate ad obiettivi sia di carattere divulgativo che più propriamente informativo e di aggiornamento sulle principali novità in materia lavoristica, di legislazione sociale e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le attività realizzate nel corso dell'anno 2017 risultano essere **n. 335**. A titolo meramente esemplificativo, si citano le tematiche affrontate in alcune delle iniziative poste in essere dalle Strutture territoriali nel corso dell'anno 2017:

- *“La nuova disciplina sulle prestazioni occasionali”;*
- *“Forme di esternalizzazioni fittizie”;*
- *“La somministrazione di manodopera, il distacco e l'appalto: confini tra liceità ed illiceità”;*
- *“Appalti e subappalti nei luoghi confinati regolamenti di società cooperative e contratti di collaborazione: casi significativi”;*

- *"Certificazione regolamenti cooperative";*
- *"Problematiche del settore aeroportuale";*
- *"Lavoro agile - Smart Working";*
- *"I contratti atipici dopo i voucher";*
- *"Videosorveglianza: procedure amministrative ed ispettive";*
- *"La sicurezza nei cantieri";*
- *"La legge anticapolarato: confronto con gli organi di vigilanza";*
- *"Sicurezza lavoro: criticità gestionali, nuovo codice negli appalti pubblici";*
- *"Il ruolo istituzionale del nuovo Ispettorato del lavoro";*
- *"La tutela della genitorialità dopo il job act";*
- *"Le nuove forme di lavoro: dal jobs act allo Statuto dei lavoratori autonomi";*
- *"Tirocini formativi";*
- *"La nuova disciplina dell'ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi Terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali ex D.Lgs. n. 203/2016";*
- *"Il 603 bis c.p. e il regime sanzionatorio in materia di lavoro sommerso ed irregolare".*

IL CAPO DELL'ISPETTORATO
(f.to Paolo PENNESI)

RF
MS/MB – 10705